

Meditazione Undicesima. Mari e eccessi d'amore

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo con la tua volontà. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare:

Stavo in pensiero [...] e dicevo tra me: "Possibile tutta questa catena eccessiva d'amore, che pare che non finisce mai? So che Nostro Signore tutto può, ma giungere a tanto, fino a far scendere dall'altezza della sua santità questa Madre Celeste nel fondo delle anime nostre e crescerci come una delle sue tenerissime figlie, non solo, ma generare il suo Figlio Gesù e crescerci insieme, dà dell'incredibile!". E sebbene mi sentivo crepare il cuore per amore e per gioia - molto più che me La sentivo in me, adombrata nella Sua luce, che con un amore indicibile mi cresceva come figlia sua, ed insieme con me cresceva il suo caro Figlio -, pure mi sentivo di non dirlo e di non scriverlo, anche per non fare suscitare difficoltà e dubbi. Ma il mio caro Gesù, prendendo un aspetto imponente, da non potergli resistere, mi ha detto:

"Figlia mia, lo voglio che scriva quello che ti ho detto; in ciò che ti ho detto ci sono mari d'amore con cui saranno investite le creature, e non lo voglio essere soffocato; perciò se non scrivi, Io Mi ritiro! Hai dimenticato che devo vincere l'uomo a via d'amore, ma amore che gli riuscirà difficile il resisterti?"

Io ho detto subito: "Fiat!", ed il mio amato Gesù prendendo il suo solito aspetto dolce ed amabile, con un amore che mi sentivo spezzare il cuore, ha soggiunto:

"Figlia mia benedetta, non vi è nulla da dubitare. Il mio Essere è tutto amore, e quando pare che ho dato in tali eccessi d'amore da non potere più mostrare altri eccessi d'amore, come se incominciassi daccapo, invento altri nuovi eccessi d'amore, altri ritrovati, da sorpassare, oh, quanto, gli altri eccessi d'amore.

Ora senti, figlia mia, e ti convincerai di ciò che ti ho detto: Adamo, col peccare, fece ereditare tutti i mali alle umane generazioni, ed essendo uscito dalla bella eredità della Divina Volontà in cui viveva nella opulenza, sfarzo e sontuosità dei beni del suo Creatore,

perdette il diritto ai nostri beni, e con lui tutti i suoi discendenti. Ma questi beni non furono distrutti, esistono ed esisteranno, e quando un bene non viene distrutto c'è sempre la certezza che verranno coloro che avranno il bene di possederli.

Ora, la gran Regina diede principio alla sua vita nell'eredità di questa Divina Volontà, anzi con tale abbondanza che si sentiva affogata nei beni del suo Creatore, ma tanto che può rendere felici e ricche tutte le altre creature. Ora, in questa eredità del «Fiat» ereditò la fecondità, la maternità umana e divina, ereditò il Verbo del Padre Celeste, ereditò tutte le umane generazioni, e queste ereditarono tutti i beni di questa Madre Celeste. Quindi, come suoi eredi e come Madre, ha il diritto di generare nel suo materno cuore i figli suoi. Ma al nostro e al suo amore non bastò, volle generare in ciascuna creatura, e siccome era ereditiera del Verbo Divino, ha il potere di farlo generare in ciascuna di esse. Come, se si possono ereditare i mali, le passioni, le debolezze, perché non si possono ereditare i beni? Ecco perché la Celeste Ereditiera vuole far conoscere l'eredità che vuole dare ai suoi figli, vuole dare la sua maternità alle creature, affinché, mentre genera [il Verbo], gli facciano da mamme e lo amino come Lei lo amò, vuol formare tante mamme al suo Gesù per metterlo al sicuro e affinché nessuno più lo offenda. Perché l'amore di madre è ben diverso dagli altri amori, è un amore che arde sempre, è un amore che mette la vita per il suo caro Figlio. Vedi, vuole dotare le creature del suo amore materno e farle eredi del suo stesso Figlio. Oh, come si sentirà onorata nel vedere che le creature amano il suo Gesù, col suo amore di Madre! Tu devi sapere che è tanto il suo amore verso di Me e verso le creature che si sente affogata e, non potendolo più contenere, mi ha pregato che ti manifestassi quello che ti ho detto, la sua grande eredità, che aspetta i suoi eredi, e quello che può fare per loro, dicendomi:

«Figlio mio, non aspettare più, fa' presto, manifesta la mia grande eredità e ciò che posso fare per loro. Mi sento più onorata, più glorificata, se Tu dici ciò che può fare la Mamma tua, che se lo dicessi io stessa». Però tutto ciò avrà il suo pieno effetto, la vita palpitante di questa sovrana Signora, quando la mia Volontà sarà conosciuta e le creature, nell'eredità della loro Madre, prenderanno il possesso”.

Onde, dopo ciò, il mio dolce Gesù mi ha dato un bacio dicendomi: “Nel bacio si comunica il fiato e perciò ho voluto baciarti, per comunicarti col mio Fiato onnipotente la certezza dei beni e del gran prodigio che farà mia Madre alle umane generazioni; il mio bacio è conferma di ciò che voglio fare”.

Io sono rimasta sorpresa, e ha aggiunto: “E tu dammi il tuo bacio, per ricevere il deposito di tutti questi beni e riconfermare la tua volontà nella mia. Se non vi è chi dà e chi riceve, un bene non si può formare, né possedere”.

Punti di meditazione:

1. **“Eccessi e mari d'amore di Colui che è tutto amore”**. La vita interiore e di santità comincia davvero solo quando le anime comprendono Chi è Gesù, ossia Chi è Dio. È la cosa in teoria più semplice, ma in pratica quasi nessuno vive seriamente e “correttamente” il mistero di Dio Amore. Gesù è tutto amore e il suo traboccare di esso per le creature giunge a fargli inventare in continuazione mari ed eccessi inesauribili di amore. La preghiera è amore e nessuna anima può dire di aver cominciato a pregare se

la preghiera non diventa amore ed il rapporto con Gesù (e con Maria) né più né meno (anzi, se si vuole essere più precisi MOLTO di più!) che quello tra due innamorati. Solo l'esperienza può far comprendere la profondità e la verità di questo. Si badi, tanto per rompere qualche nostro cliché un po' perbenista, al fatto che Gesù dà un vero BACIO a Luisa, un bacio in cui le comunica "il fiato" e ne chiede a Luisa uno in cambio: non sono metafore, ma il bacio casto è la grammatica e la sintassi dell'amore puro e vero e le anime amanti sovrabbondano di castissimi e ardentissimi baci agli unici due Amori santi del loro cuore: Gesù e Maria! Senza passare indebitamente nessuna soglia del rispetto e adorazione (nel caso di Gesù) e venerazione (nel caso della Divina Maria) Loro dovuti, ma anche senza alcun timore di abbandonarsi all'amore, accogliendo e lasciandosi travolgere dai Loro fiumi di amore e ricambiando con il dono, piccolo ma desiderato dal Cielo, di tutto se stessi.

2. **"La sovrabbondanza di doni e di amore della Divina Maria"**. La Divina Maria trascorreva la vita terrena in una continua e santa "gara di amore" con Dio. Innamorata follemente della Divina Bellezza, che Ella sola conosceva e penetrava, si può e si deve dire che la Sua Vita terrena trascorse in un canto ininterrotto di amore, in un Divino e costante Amoreggiamento che coinvolse l'Altissimo che vivamente godeva dell'Amore della Sua prediletta, come appare chiaramente dall'opera di Luisa sulla Divina Regina nel Regno della Divina Volontà. Da questo eccesso d'amore in cui la Divina Vergine viveva, fuoriuscivano i fiumi di amore e di carità, di dolcezza e gentilezza con cui trattava tutti durante la sua vita terrena e scaturisce la sua capacità di comunicare ai suoi devoti tutti i tesori di Grazia e di Amore che Ella è ed ha e tutti i suoi beni divini, in cui fu ed è letteralmente affogata e ne ha in tale sovrabbondanza da bastare ampiamente a rendere felici e ricche tutte le creature umane che furono, sono e saranno, se solo glieli chiedessero e volessero riceverli. Ella trascorse una vita nel lusso, nello sfarzo, nell'opulenza e nella sontuosità non dei miserabilissimi e vili beni materiali, ma di quelli divini, a confronto dei quali tutti i beni umani scompaiono nel nulla. E può e vuole far vivere da grandissimi signori tutti i suoi umili e veri devoti.
3. **"Con Maria fare da Mamma a Gesù"**. Una delle forme di amore in cui la Divina Maria è insuperabile è quello materno, con tutte le tenerezze, premure, accortezze e delicatezze che da sempre caratterizza questa forma di amore che, come giustamente ha fatto notare non poche volte anche l'attuale Pontefice regnante, molto si avvicina al cuore dell'amore Divino. La Madonna vuole dare altre "mamme a Gesù" (non solo tra le donne, ma anche tra gli uomini), nel senso di creare nelle anime quelle disposizioni tali da trattare Gesù con tutte le accortezze, premure, delicatezze e anche "spirito di protezione" con cui lo tratterebbe una mamma e queste disposizioni si manifestano in modo particolare nel rapporto che l'anima ha con la santa Messa, con la santa comunione, con l'adorazione eucaristica, col tipo di contegno che adopera in tutti i luoghi sacri e nel modo con cui prega e parla con Dio. La Madonna vuole mettere Gesù al sicuro nel cuore di queste novelle madri viventi, perché nessuno l'offenda mai più. L'unione con la Divina Maria porta necessariamente ad amare Gesù con gli eccessi di amore del Suo Amore di Madre Innamorata e Sposa, amore di cui si sentì affogata e che desidera ardentemente riversare nelle anime dei suoi devoti figli e schiavi d'amore.

4. **“Tutto possibile solo nel Regno del Fiat Supremo”**. È solo affacciandosi nel regno del Fiat Supremo che “il motore dell’Amore” parte e non si ferma mai più. Di modo tale che un’altra “spia” per conoscere se si è entrati davvero nel Regno della Divina Volontà oppure si è ancora ai margini di questo celeste impero è vedere se e quanto la propria preghiera e vita interiore è diventata solo amore e quanto questo amore (per non essere “illusione”) si riversa *soprannaturalmente* su tutti. “Soprannaturalmente”, si badi. Senza creare vincoli, lacci, dipendenze e legami come i miseri e poveri amori “tutti umani”, senza attaccamenti indebiti, umane gelosie, rivalità. Tutte le forme di amore santo che l’uomo vive (l’amore paterno e materno, l’amore filiale, l’amore sponsale, l’amore di amicizia, l’amore al lavoro e l’amore alla scienza) ricevono un fortissimo incremento e anche una grandissima purificazione nel regno del Fiat Supremo in due direzioni. Primo, nella subordinazione e secondarietà assoluta di ogni forma di amore umano nei confronti degli Amori divini, perché solo Dio (intendendo ovviamente con “Dio” anche Gesù e Maria) va amato con TUTTO se stessi; secondo, in una loro totale purificazione, che sfrondi ogni forma e manifestazione di amore umana da ogni macchia di umanità, attaccamento, piccolezza. L’amore Divino fa sentire liberi, leggeri, desiderosi di dare a tutti senza legare nessuno e senza legarsi a nessuno, non conoscendo e non volendo conoscere nessun altro vincolo che quello del Divin Volere e nessun’altra schiavitù che non sia quella d’amore alla Divina Vergine Maria, che è il connotato essenziale e il vanto assoluto dei figli del Fiat Supremo.

Preghiera dell’anima alla Madre Regina del Fiat supremo: “Ti chiedo, o Divina Maria, Vergine e Madre, di riversare su di me tutti gli eccessi di amore in cui sei affogata e di farmi conoscere l’essenza vera di ciò che Tu, piena di Dio, sei e di ciò che Dio è. E di tutto considerare nulla pur di essere ammesso a navigare in tanta sovrabbondante ricchezza”.

Fioretto del giorno: moltiplicare atti di amore a Gesù e Maria (in tutti i modi che il cuore suggerirà).

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Maria, Ti amo nella Divina Volontà.